

CAPITOLO V

Corporazioni artigiane e capitoli

Lo spirito associativo degli artigiani, fiorito nei secoli XVII e XVIII a seguito della parziale indipendenza accordata dagli Spagnoli ai Comuni, fece sorgere ed affermare le Corporazioni d'arte e mestieri, le quali non poco influirono nella vita politica ed economica della città.

Le Corporazioni («Maestranze»), regolate da statuti o capitoli, vennero riconosciute ufficialmente dall'autorità senatoria, che ne approvò e ratificò i capitoli, ma prima della costituzione legale esse operarono come associazioni di fatto, regolate da antichi usi e costumi.

Le associazioni corporative educarono al rispetto della religione, a sentimenti di rettitudine, di onestà e solidarietà, contribuirono al perfezionamento delle arti esercitate, stabilirono rigorosamente la tecnica da usare. In tal modo costituirono e rappresentarono un mezzo di promozione della classe e di tutela per i propri interessi, che spesso venivano a trovarsi in contrasto con quelli delle altre categorie e persino del Senato. Fine primario delle Corporazioni era regolamentare e fare prosperare la propria arte; fine secondario, assicurare la mutua assistenza ai propri iscritti.

Generalmente negli statuti la Corporazione stabilì il numero dei «consoli» (rappresentanti) da eleggere, le modalità della loro elezione ed i poteri loro affidati; regolamentò l'esercizio della professione e la destinazione dei contributi annualmente raccolti; prescrisse modi e tempi di assistenza in favore dei maestri e loro congiunti e, dato il diffuso sentimento religioso, obbligò gli iscritti a partecipare alle processioni e ad onorare il santo patrono dell'arte.

Per l'adempimento di quanto sopra, la Maestranza nominava annualmente un procuratore per l'esazione dei contributi, eleggeva un medico per le prestazioni sanitarie, concedeva contributi e sepoltura ai maestri, istituiva legati di maritaggio in favore delle figlie degli associati poveri, esercitava un accurato e continuo controllo sull'attività professionale, manteneva l'officiatura nella cappella del patrono, sosteneva le spese per la partecipazione alle processioni religiose, che generalmente erano quelle del «Celio» e del Venerdi santo.

Contributi, legati e lasciti fecero acquistare alle Corporazioni un cospicuo patrimonio di capitali liquidi e di beni immobili urbani e rustici.

Riconosciute dal Senato, le Maestranze parteciparono con i loro rappresentanti ai Consigli generali, che si tenevano nella chiesa di S. Agostino; collaborarono con le autorità civili nell'ufficio di giurisdizione senatoria; espressero pareri e furono chiamati a redigere perizie tecniche; ebbero l'obbligo di istituire a turno servizi di ronda per la sorveglianza notturna della città.

Risulta che a Trapani operarono le seguenti Corporazioni: Unione massari, Arte dei carpentieri, Arte dei crivellatori e sensali, Arte degli speciali, Unione dei mercanti, Arte dei funai, Arte dei setajoli, Unione droghieri, Arte dei battitori del lastrico delle strade, Arte dei cappellai, Arte degli zappatori, Unione dei negozianti di legname, Unione fornaciai di calce, Unione dei tavernieri, Arte dei bottai, Arte dei corallari, Arte dei calzolari, Arte dei calafati, Unione ortolani, Arte dei dolci, Arte dei bottegai, fiorai e venditori di frutta, Arte dei macellai, Arte dei barbieri, Arte dei cocchieri e staffieri, Arte dei murifabbricanti e scalpellini, Arte dei tessitori, Arte dei vasari, Arte degli orefici, Marina dei pescatori, Arte dei falegnami, Arte dei professori di scultura, Unione della marina grande, Arte dei fornai e mugnai, Arte dei sarti, Arte dei fabbroferrai e fabbricatori di chiavi, fucili e spade.

Delle seguenti Corporazioni sono stati rinvenuti i rispettivi statuti:

– *Fabbroferrai e fabbricatori di chiavi, fucili e spade*: il primo statuto risale intorno al 1530 e venne aggiornato il 1610; protettore dell'arte era S. Eligio, venerato nella omonima chiesa;

– *Murifabbricanti e scalpellini*: l'Arte, già esistente nel 1572, approvò i capitoli nel 1645 e li aggiornò il 27 dicembre 1685. Protettori della categoria erano i santi Quattro Incoronati, venerati nell'omonima chiesa;

– *Calzolari*: lo statuto reca la data del 18 gennaio 1587; protettori dell'Arte erano i santi Crispino e Crispiniano, venerati nella chiesa di S. Agostino;

– *Marina grande*: il primo statuto è stato approvato il 19 aprile 1613 e riformato il 7 settembre 1696; ne era protettrice Maria SS. di Porto Salvo (o Stella Maris), venerata nella chiesa di Maria SS. della Luce;

– *Falegnami*: l'approvazione dello statuto avvenne il 13 aprile 1614, modificato nel 1643 e 1699, aggiornato il 1° febbraio 1759;

– *Cocchieri e staffieri*: gli statuti recano le date 23 ottobre 1619, 27 settembre 1620, 24 aprile 1772 e 21 marzo 1789; erano protettori dell'Arte i santi Riccardo e Generoso, venerati nella chiesa di S. Generoso;

– *Funai*: i capitoli vennero stipulati il 23 luglio 1620 e riconfermati il 26 settembre 1761; protettrice era S. Caterina martire, venerata nella chiesa di S. Pietro;

– *Macellai*: lo statuto fu approvato nel 1632 ed aggiornato il 3 aprile 1656; patroni i santi Bartolomeo e Luca, venerati nella chiesa del Carmine;

- *Dolcieri (Cubaitari)*: i capitoli furono approvati il 16 luglio 1637;
- *Ortolani*: lo statuto reca la data del 7 ottobre 1643; protettore S. Trifonio, venerato nella chiesa del Carmine;
- *Tessitori*: i capitoli furono formati il 13 gennaio 1645; S. Agata ne era la protettrice;
- *Barbieri*: lo statuto è stato approvato il 19 aprile 1650 e confermato il 1° gennaio 1663; protettori dell'Arte i santi Cosma e Damiano, venerati nella chiesa di S. Francesco di Paola;
- *Bottegai, fiorai, venditori di frutta*: lo statuto reca la data del 23 aprile 1654 e fu aggiornato il 29 gennaio 1691; la categoria venerava nella chiesa del Carmine i santi protettori Paolino ed Angelo;
- *Professori di scultura*: i capitoli furono approvati il 23 aprile 1665;
- *Pescatori*: la Corporazione comprendeva la comunità del «Casalichio» e del «Palazzo»; i capitoli furono approvati l'8 dicembre 1721 ed il 18 maggio 1764; protettori dei pescatori: la Madonna di Trapani e S. Lucia; tra i privilegi di cui godevano si ricordano l'esenzione dalle gabelle per i prodotti venduti (1315) e l'esenzione dalle gabelle per i coralli pescati (1418);
- *Calafati*: i capitoli sono stati stipulati il 13 novembre 1726 ed aggiornati il 9 gennaio 1758; protettore della categoria S. Gioacchino.